

Rassegna stampa

Centro Studi C.N.I. 5 maggio 2018



PREVIDENZA PROFESSIONISTI

Sole 24 Ore 05/05/18 P. 14 Due collaboratori part-time non obbligano all'Irap 1

COMMERCIALISTI

Italia Oggi 05/05/18 P. 30 Formazione, revisione per le Saf Andrea Bonghi 2

NOTAI

Sole 24 Ore 05/05/18 P. 15 Il «laboratorio» dei notai di Rovigo 3

Cassazione. L'orientamento delle ultime sentenze

Due collaboratori part-time non obbligano all'Irap

Gianfranco Ferranti

Il professionista non è obbligato a versare l'Irap se si avvale di due collaboratori esecutivi part-time. La Corte di cassazione ha così chiarito nelle sue ultime pronunce il principio affermato nella sentenza a Sezioni unite 9451/2016, in base al quale il requisito dell'autonoma organizzazione ricorre quando il contribuente (professionista, artista o imprenditore individuale) si avvale in modo non occasionale di lavoro altrui «che superi la soglia dell'impiego di un collaboratore che espliciti mansioni di segreteria ovvero meramente esecutive». Tali mansioni non devono essere direttamente funzionali all'attività svolta dal contribuente: non deve, quindi, trattarsi di un collaboratore coinvolto nell'esecuzione delle specifiche prestazioni rese ai clienti (ad esempio, il dipendente impiegato nella tenuta delle contabilità gestite dal commercialista). Le attività svolte devono essere, invece, "generiche" e non "professionali", quali quelle di segreteria, infermieristiche o di pulizia dei locali.

In presenza di due rapporti a tempo parziale di carattere esecutivo la prevalente e più recente giurisprudenza di legittimità ha stabilito che gli stessi sono da ritenersi equivalenti ad uno a tempo pieno e non comportano, quindi, l'automatico assoggettamento all'Irap del contribuente.

La Corte si era inizialmente espressa in senso contrario, affermando, nell'ordinanza 26293/2016, che la circostanza che il professionista si avvalsesse dell'opera di due segretarie impiegate part-time «non è idonea ad escludere di per sé, sul mero dato numerico, il mancato superamento della soglia fis-

sata dalle Sezioni Unite».

Le successive ordinanze 383/2017, 14353/2017 e 16595/2017 hanno, però, modificato tale orientamento, sempre con riferimento alle mansioni di carattere esecutivo, stabilendo che vanno accertate «le con-

LA SPIEGAZIONE

Per la Suprema corte due rapporti a tempo parziale sono equivalenti a uno a tempo pieno e quindi non fanno scattare l'imposta

crete modalità di impiego delle due segretarie part-time», perché l'attività di collaborazione delle stesse può considerarsi «equiparata alla consueta collaborazione di un'unità lavorativa a tempo pieno» (ordinanza 16595/2017).

Le decisioni

01 | DOPPIO PART-TIME

L'attività di due collaboratrici con contratto part-time può «essere equiparata alla collaborazione di un'unità lavorativa a tempo pieno» (Cassazione, ordinanza 383/2017)

02 | MEDICINA DI GRUPPO

Può essere escluso dall'Imposta regionale sulle attività produttive il medico convenzionato con il Ssn che impiega due collaboratrici nello studio nel quale esercita «il servizio di medicina di gruppo» (Cassazione ordinanza 383/2017)

Da ultimo, nell'ordinanza 4851/2018 è stato ribadito che la circostanza che un medico di base convenzionato con il Ssn abbia utilizzato «due dipendenti part-time per mansioni di segreteria e pulizia» non comporta «in tesi generale» l'assoggettamento all'Irap, «attesa la necessità per il giudice di merito d'indagare sulle concrete modalità d'impiego delle due unità lavorative part-time, onde verificare se l'attività di collaborazione delle stesse possa essere equiparata alla collaborazione di un'unità lavorativa a tempo pieno».

Quest'ultimo orientamento giurisprudenziale è senz'altro condivisibile e appare destinato a consolidarsi.

In alcune occasioni la Suprema corte si è occupata di casi che non riguardavano soltanto rapporti part-time ma collaboratori che erano stati anche utilizzati "parzialmente" da più di un professionista.

Nell'ordinanza 16374/2017 è stato affermato che non rispetta «il parametro quantitativo indicato dalle Sezioni unite circa l'impiego di una sola unità lavorativa con mansioni esecutive» il medico che «si avvale di una segretaria e di un infermiere, sia pure unitamente ad altri medici».

La Corte è, invece, pervenuta ad una diversa conclusione nelle citate ordinanze 383/2017 e 16595/2017, nelle quali è stato sancito che il giudice di merito deve, tra l'altro, accertare la riferibilità dell'attività svolta dai collaboratori al servizio di medicina di gruppo, che implica la "condivisione" della stessa con gli altri medici. Si auspica che questo condivisibile orientamento prevalga su quello precedente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



COMMERCIALISTI *Formazione, revisione per le Saf*

DI ANDREA BONGI

Revisione dei regolamenti delle scuole di alta formazione e proposte di modifica alla riforma della legge fallimentare. E assunzione del ruolo di attestatori come contropartita dell'enorme sforzo che i dottori commercialisti dovranno affrontare con l'avvento della fatturazione elettronica. Sono questi, fra gli altri, i prossimi fronti di azione del Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili esposti dal consigliere Sandro Santi nel corso del convegno nazionale straordinario dell'Anc tenutosi ieri a Livorno. «Quello delle specializzazioni è davvero un tema molto caldo per l'intera categoria economico contabile», ha sottolineato Marco Cuchel, presidente nazionale dell'Anc, «sul quale è necessario trovare la massima condivisione possibile».

Quanto al futuro della professione e in particolare dei processi di digitalizzazione dell'attività del commercialista Mauro Nicola ha evidenziato: «La professione di commercialista sta vivendo una vera e propria "crisi della vocazione" evidenziata dal drastico calo del numero dei praticanti. C'è bisogno di riflettere sul prodotto che oggi il commercialista

offre al mercato. Un prodotto», ha ribadito, «che in massima parte non si è modificato nel corso degli ultimi decenni a fronte di un tessuto economico che si è invece trasformato. Oltre alla digitalizzazione e alla fatturazione elettronica c'è anche la dissuasione all'utilizzo del denaro contante che caratterizza e differenzia il nostro paese a confronto con le altre realtà europee. Un primo assaggio di questa nuova fase di contrasto all'evasione», ha concluso Nicola, «si avrà con l'avvento dal prossimo 1° luglio dell'obbligo di pagamento con strumenti tracciabili sia dei rifornimenti di carburanti sia degli stipendi al personale dipendente. I commercialisti hanno l'opportunità di assumere il ruolo di intermediari per conto dei clienti della fatturazione elettronica acquisendo così una sorta di fidelizzazione che altri interlocutori quali istituti di credito o piattaforme telematiche non possono rivestire».



PROFESSIONE

Il «laboratorio» dei notai di Rovigo

Dalle agevolazioni prima casa al mutuo, fino a temi come l'eredità e i trust. Sono solo alcuni degli argomenti che il Consiglio notarile di Rovigo affronterà nella serie di incontri «Notar.Lab», in programma fino a novembre.

